



BANCA VALSABBINA

Vestone, Settembre 2017

Gentilissimo Socio,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato, lo scorso 9 agosto, la situazione patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2017, che ha confermato, pur nelle difficoltà del contesto bancario nazionale, la dinamicità e la solidità del nostro Istituto.

Nella sottostante tabella sono esposti i principali aggregati patrimoniali.

<i>Dati in € migliaia</i>	Giugno 2017	Giugno 2016	Variatz. %
Raccolta diretta da clientela	3.166.253	3.228.446	-1,93%
Raccolta indiretta	1.625.728	1.424.973	14,09%
<i>di cui gestita</i>	933.881	725.868	28,66%
Raccolta complessiva	4.791.981	4.653.419	2,98%
Impieghi per cassa	2.949.034	2.736.078	7,78%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	12,39%	14,69%	-15,66%
<i>di cui sofferenze nette su impieghi netti</i>	6,38%	7,33%	-12,96%
CET 1	15,16%	14,49%	4,62%
TIER TOTAL	16,76%	15,71%	6,68%
Patrimonio netto	384.169	391.827	-1,95%

La **raccolta diretta da clientela**, a fine semestre, è stata pari ad € 3.166 milioni, in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di tale voce si è preferito privilegiare la forma tecnica dei depositi a termine o dei certificati di deposito rispetto ai Prestiti Obbligazionari. Tali tipologie di prodotto sono tutelate dal Fondo di tutela dei Depositi e presentano un vantaggio in termine di minor costo di provvista per la Banca.

La **raccolta indiretta** ha raggiunto € 1.626 milioni, in crescita del 14,09% rispetto al corrispondente periodo del 2016, grazie ad incrementi rilevanti nel comparto del risparmio gestito e della “Bancassicurazione”, che ha visto una crescita del 28,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad oggi, tale comparto, rappresenta il 57,4% della raccolta indiretta (50,9% nel giugno 2016). La **raccolta complessiva** raggiunge € 4.792 milioni, in aumento del 3% rispetto a giugno 2016, a conferma della fiducia e dell’apprezzamento della clientela per i prodotti della Banca.

Gli **impieghi a clientela**, sostenuti da un aumento della fiducia di imprese e famiglie, nonché da tassi ai minimi storici, crescono ad € 2.949 milioni, rispetto agli € 2.736 milioni del 30 giugno 2016 (+7,8%). La Banca nel primo semestre ha erogato € 272 milioni di finanziamenti ad oltre 2.600 famiglie ed imprese del territorio, con una crescita del 78% rispetto al primo semestre 2016. In forte aumento sia le erogazioni alle PMI con garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale in base alla legge 662/96 (€ 91 milioni, + 87%) sia alle famiglie per l’acquisto della prima casa (€ 74 milioni, + 59%).

I **crediti deteriorati netti** si sono sensibilmente ridotti rispetto agli ultimi due semestri. Il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti risulta pari al 12,39% (14,69% al 30 giugno 2016) mentre quello tra sofferenze nette/impieghi netti è pari al 6,38% (7,33% al 30 giugno 2016). Tali segnali confortanti sono il risultato delle iniziative messe in campo nel tempo per affrontare il fenomeno del “credito deteriorato”, che hanno consentito di realizzare significativi incassi nel primo semestre 2017.

La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** è passata dal 35% del 30 giugno 2016 al 40% del 30 giugno 2017. Considerando gli interessi di mora ed i “crediti radiati”, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 43,3%.

Il **patrimonio netto** al 30 giugno 2017 risulta pari ad € 384 milioni, in riduzione dell’1,95% rispetto al 30 giugno 2016, per effetto dell’utilizzo del fondo per l’acquisto di azioni proprie e dell’incremento delle riserve negative sulla valutazione dei titoli detenuti tra le “attività disponibili per la vendita”.

I **coefficienti patrimoniali** si confermano solidi e largamente al di sopra rispetto a quelli richiesti dalla Vigilanza, con il Common Equity Tier 1 al 15,2% ed il Tier Total al 16,8%.

Positivi i risultati delle politiche commerciali della Banca finalizzate ad acquisire nuova clientela, come dimostra il numero dei **conti correnti**, passati da 73.707 al 30 giugno 2016 agli attuali 77.901 con una crescita del 5,7%.

Il numero dei **Soci** al 30 giugno 2017 si attesta a quota 38.574.

Di seguito sono riportate le risultanze del conto economico al 30 giugno 2017:

<i>Dati in € migliaia</i>	Giugno 2017	Giugno 2016	Variaz. %
Margine d’interesse	29.187	25.289	15,41%
Commissioni nette	14.546	13.854	4,99%
Margine di intermediazione	45.101	42.331	6,54%
Rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie	-12.614	-11.559	9,13%
Risultato netto della gestione finanziaria	32.487	30.772	5,57%
Costi operativi	-32.331	-27.901	15,88%
Utile netto	48	1.757	-97,27%

Il **marginale di interesse** è pari ad € 29,2 milioni, in aumento del 15,4% rispetto al primo semestre 2016. Tale andamento evidenzia la particolare attenzione che la Banca pone nella gestione del costo della raccolta, in un contesto in cui i tassi d’interesse, lo ricordiamo, hanno raggiunto un livello estremamente basso, comprimendo la componente degli interessi attivi.

Le **commissioni nette** salgono ad € 14,5 milioni (+ 5% rispetto a giugno 2016), soprattutto grazie alla componente derivante dal collocamento di prodotti di risparmio gestito e della “Bancassicurazione”.

Il **margin** di **intermediazione** risulta pari ad € 45,1 milioni, in aumento del 6,5%, dove l'effetto congiunto del miglioramento del margine d'interesse e delle commissioni nette ha più che compensato la riduzione dei proventi derivanti dalle attività finanziarie in portafoglio.

Le **rettifiche di valore su crediti e titoli**, al netto delle riprese, ammontano ad € 12,6 milioni, in aumento rispetto agli € 11,6 milioni del 1° semestre 2016 e comprendono, per € 4 milioni, la svalutazione del Fondo Atlante (91% del versamento effettuato), interamente spesa nel primo semestre 2017. Il Fondo Atlante era nato come soluzione di sistema, con la finalità di supportare e rilanciare le banche in difficoltà, migliorando il clima di fiducia nei confronti di tutti gli Istituti di Credito. Con estremo senso di responsabilità, anche Banca Valsabbina, come la quasi totalità degli intermediari, ha partecipato all'iniziativa, con un investimento di 5 milioni di euro che, nelle finalità dei promotori e dei sottoscrittori, avrebbe dovuto sostituire i costosi contributi "a fondo perduto" ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie. Come è noto, la maggior parte del Fondo Atlante è stato investito nelle due popolari venete, la cui crisi si è rivelata più grave del previsto, e si è purtroppo conclusa recentemente con l'azzeramento di un investimento effettuato solo un anno fa.

Il **costo del credito**, rappresentato dal rapporto tra le rettifiche imputate al conto economico ed i crediti in essere, è pari allo 0,52% su base annua e si confronta con lo 0,69% del primo semestre 2016 e l'1,3% per l'intero 2016.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta ad € 32,5 milioni in aumento del 5,6% rispetto a giugno 2016.

I **costi operativi** sono pari ad € 32,3 milioni (+ 15,9%), in aumento soprattutto per effetto dell'integrazione delle 7 filiali e dei 33 dipendenti di Hypo Alpe Adria Bank e dell'attivazione del nuovo sportello di Milano. Tali operazioni consentiranno, a regime, di spalmare su più sportelli i costi fissi di struttura derivanti da sempre maggiori controlli ed incombenze, con potenziali benefici per la redditività della banca. Il costo della contribuzione al Fondo di risoluzione ed al Fondo di garanzia dei depositanti incide per € 1,1 milioni sul risultato economico.

Il **cost income**, dato dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è pari al 71,69% e, nonostante aumenti rispetto al 65,91% del 2016, è da considerarsi positivo nel contesto attuale. L'indice risente della sopracitata riduzione dei proventi relativi alla cessione di attività finanziarie e dall'incremento delle spese amministrative.

L'utile netto del periodo (€ 48 mila) è stato fortemente penalizzato dalla svalutazione delle quote del Fondo Atlante pari ad € 4 milioni totalmente imputati nel primo semestre, senza il quale, il risultato sarebbe stato sensibilmente migliore rispetto al primo semestre 2016 che aveva registrato un utile netto di 1,7 milioni di euro.

Nello scorso mese di giugno il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Strategico 2017 – 2019, il quale ha identificato le direttrici di sviluppo aziendale per il triennio e individuato alcune misure da porre in atto per il conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, redditività, competitività, e gestione del rischio, in uno scenario di consolidamento e crescita orientata alla creazione di valore nel tempo per i soci, i clienti e l'intera comunità di riferimento.

Nel Piano Strategico sono state inoltre individuate le azioni sottostanti la nuova *mission* dell'Istituto, orientata alla conferma del modello di Banca "popolare" autonoma, in grado di servire la clientela e i territori di riferimento in modo innovativo.

In tale ambito, la Banca ha intenzione di continuare a sostenere un territorio che sta dando concreti segnali di ripresa, con un obiettivo di nuove erogazioni di finanziamenti a famiglie ed imprese nel triennio per € 1,5 miliardi, anche sfruttando alcuni nuovi prodotti, come quello derivante dal recente accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) nell'ambito del programma per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea "Horizon 2020", che prevede per le PMI clienti della Banca agevolazioni per finanziamenti destinati ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Al 30 giugno 2017 l'organico della Banca era formato da n. 549 dipendenti (di cui n. 173 femmine), in crescita rispetto ai 496 del 30 giugno 2016. Tale incremento è dovuto all'ingresso dei dipendenti operanti nelle ex filiali di Hypo Alpe Adria Bank e di quelli operanti presso la filiale di Milano, oltre all'inserimento di "nuove leve" (età media 32 anni) all'interno delle strutture della Banca.

La rete territoriale della Banca è composta da n. 70 filiali, di cui 51 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona, 3 in provincia di Trento, 2 in provincia di Monza – Brianza e Vicenza, 1 rispettivamente nelle province di Milano, Bergamo, Mantova e Modena.

Dopo l'avvio della filiale di Milano nello scorso mese di marzo è prevista, entro il mese di gennaio 2018, l'apertura di uno sportello nella città di Padova che rappresenta un mercato di sbocco che, per caratteristiche e bacino di utenza, risulta in linea con la strategia di crescita.

In relazione alle azioni Banca Valsabbina, si ricorda che dal luglio 2016 è iniziata la trattazione sul mercato HI-MTF, scelta conforme alle raccomandazioni CONSOB e alle previsioni della direttiva MIFID II, in vigore dall'inizio del prossimo anno. Da allora sono state scambiate 1.690.748 azioni per un controvalore di quasi € 10 milioni, con un contributo significativo alla liquidità delle stesse. Negli ultimi mesi altre 8 banche hanno effettuato la medesima scelta, confermatasi come l'unica concreta opzione per gli Istituti di dimensioni medio-piccole.

Ringraziando per l'attenzione e per la fiducia riposta nella nostra Banca, Le porgo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Renato Barbieri

